



### **GIANLUCA RIGON**

è nato a REGGIO EMILIA il 11.10.1963, da oltre 23 anni svolge la professione di geometra libero professionista, si occupa prevalentemente di EDILIZIA RESIDENZIALE, da 1 anno è iscritto all'**Associazione** Geometri Volontari Emilia Romagna con la quale è stata in missione, con la Regione Emilia Romagna, in occasione dell'emergenza Abruzzo 2009.

**D.: Quale è stata la motivazione che ti ha spinto a partire per l' Aquila?**

**R.: La vera motivazione è: se fosse successo a Reggio Emilia un terremoto così devastante, avrei sicuramente apprezzato che un geometra abruzzese fosse venuto qui, a "dare una mano".**

**D.: Hai avuto problemi nel conciliare questa esperienza di volontariato con la tua professione quotidiana?**

**R.: beh, sinceramente è stato un problema, assentarmi con così poco preavviso (solo due giorni), ma soprattutto è stato difficile conciliare con la mia famiglia, ma sia mia moglie sia le bambine erano entusiaste della mia missione.**

**D.: Avevi mai pensato prima a come avresti affrontato questa situazione? O meglio avevi valutato prima quelle che avrebbero potuto essere le conseguenze di una chiamata improvvisa sul tuo lavoro e sulla tua vita?**

**R.: No, in concreto mai. Avevo già pensato in altre occasioni all'idea di impegnarmi in qualcosa del genere, ma non mi era mai capitata una vera opportunità.**

**D.: Di cosa ti sei occupato principalmente durante la tua missione?**

**R.: Insieme ad altri due colleghi di Bologna, che non conoscevo e con cui sono partito, abbiamo rilevato e restituito, due campi di accoglienza : L'AQUILA ACQUASANTA, dentro allo stadio del rugby e l'AQUILA AREA GLOBO, nei pressi del Centro commerciale Globo.**

**D.: Quale è stata la tua maggiore soddisfazione a livello umano durante la tua missione ?**

**R.: Mi sono sentito utile, necessario, questo non è poco.**

**D.: E la tua maggiore soddisfazione a livello professionale ? ovvero hai percepito l'utilità del tuo apporto tecnico alla situazione ?**



R.: A livello professionale nel quotidiano, spesso ci si trova a discutere con la committenza su argomentazioni banali e superflue, che a volte stancano e logorano la voglia di essere professionisti, ma qua, in questa emergenza, c'era bisogno dell'essenziale, c'era bisogno di tutto ciò che è indispensabile per una vita dignitosa, allora senti veramente che ciò che si stai facendo dà un piccolo contributo a migliorare una situazione drammatica, anche nelle piccole cose.

D.: ti faccio una domanda alla quale di fatto hai forse già risposto ma vorrei sentirlo più chiaramente: LO RIFARESTI?

R.: Sì. E' stata un'esperienza molto emozionante. Abbiamo fatto risate ma anche pianto insieme, mentre facevamo i rilievi delle tende, adibite a tutte quelle strutture che normalmente troviamo in mattoni, quali mense, chiese, ospedali, scuole ... è stata una cosa che non mi era mai capitata.

Grazie al mio Collegio per questa incredibile opportunità che mi ha dato.